## SENATO DELLA REPUBBLICA

## Legislatura 17<sup>a</sup> - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 188 del 11/02/2014

MORRA, FUCKSIA, CATALFO, BLUNDO, MANGILI, CIOFFI, SERRA, BOCCHINO, PAGLINI, MORONESE, COTTI, TAVERNA, MONTEVECCHI, PUGLIA - Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'economia e delle finanze - Premesso che:

il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) è un ente pubblico nazionale di ricerca con competenza scientifica generale, vigilato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. È dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile. Il CNR ha il compito di svolgere, promuovere, trasferire, valutare e valorizzare ricerche nei principali settori della conoscenza, nonché di applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale del Paese. La rete scientifica del CNR è composta da oltre 100 istituti con strutture diffuse su tutto il territorio nazionale;

da notizie apparse sulla stampa ("Il Foglietto della Ricerca" del 21 maggio 2013) si è appreso che uno degli istituti di ricerca del CNR, l'Istituto di scienze neurologiche di Mangone (Cosenza), è allocato in uno stabile per il quale il CNR ha stipulato sin dal 2 aprile 1992 un contratto di locazione con la proprietaria Immobiliare Piano Lago Srl, il cui canone di locazione oggi ammonta a circa 850.000 euro, oltre Iva, annui;

dalla medesima notizia di stampa si è appreso anche che, con una nota datata 13 novembre 2012, l'amministratore unico della società proprietaria dello stabile avrebbe offerto al CNR, nella persona del suo direttore generale dottor Paolo Annunziato, una riduzione del 40 per cento del canone con decorrenza 1° gennaio 2013. In aggiunta alla riduzione di canone, la società proprietaria dell'immobile avrebbe offerto anche l'esecuzione, a propria cura e spese, di ogni e qualsiasi opera di manutenzione dello stesso immobile sino ad allora gravante sullo stesso CNR. La nota motivava l'offerta come atto di coerenza alla situazione economico-finanziaria del Paese, all'importante ruolo sociale che il CNR di Mangone svolge nel territorio cosentino in particolare e, più in generale, in quello calabrese, oltre agli ottimi rapporti intrattenuti tra le parti;

la notizia di stampa riferisce che, ad oltre 6 mesi dall'invio dell'offerta da parte della società locatrice, il CNR non avrebbe riscontrato in alcun modo la proposta. In pratica, non avrebbe provveduto a ridurre l'importo dei pagamenti del canone di locazione nella misura offerta dalla proprietà, ma anzi avrebbe continuato a corrispondere alla locatrice il più oneroso canone di locazione ammontante a più di 850.000 euro annui;

sulla sconcertante vicenda denunciata, il collegio dei revisori dei conti del CNR ha chiesto dal 4 giugno 2013 urgenti chiarimenti al direttore generale dell'ente Paolo Annunziato che, a distanza di più di 8 mesi dalla richiesta e trascorso l'intero anno 2013, non ha inteso in alcun modo fornire le necessarie e doverose risposte;

a giudizio degli interroganti il rispetto delle norme di funzionamento e contabilità che garantiscono la legittimità dell'operato degli enti pubblici sarebbero indispensabili quanto la garanzia di efficienza ed economicità di gestione delle attività degli stessi. Il rispetto di questi principi appare ancora più cogente da parte del più importante ente pubblico di ricerca del Paese, che è a tale fine dotato di un'apposita struttura manageriale a garanzia del corretto impiego delle notevoli risorse finanziarie assegnate dalla collettività,

si chiede di sapere se il Governo sia a conoscenza di quanto descritto e quali iniziative, qualora i fatti rispondano al vero, intenda adottare per garantire la legittimità dell'operato del Consiglio nazionale delle ricerche e per evitare lo sperpero delle risorse pubbliche erogate dall'erario per il funzionamento dell'ente.